

ASSEMBLEA Nel 2015 nuovo taglio di 15 milioni di euro

Provincia in bolletta

I sindaci non festeggeranno il 2 giugno?

CUNEO - 105 sindaci hanno preso parte, giovedì 7 maggio, alla prima assemblea della nuova Provincia chiamata ad approvare lo statuto e il regolamento sul funzionamento dell'assemblea stessa, secondo quanto previsto dalla legge Delrio.

I documenti, illustrati dal consigliere provinciale Flavio Manavella, sono stati approvati a larghissima maggioranza (astenuiti i sindaci di Boves e Valdieri). Ma la serata, introdotta da due comunicazioni da parte della Rsu della Provincia e di un rappresentante dell'Istituto Storico della Resistenza, è servita anche al presidente Federico Borgna per spiegare ai colleghi sindaci della Granda la si-

tuazione finanziaria in cui si trova la Provincia.

«Siamo in una fase di riordino delle funzioni – ha detto Borgna – che in parte passeranno alla Regione e in parte resteranno alla Provincia (strade, scuole, parte dell'ambiente e altre competenze di area vasta). Il vero problema è che se da un lato c'è la riforma Delrio che sta andando avanti e

traghetterà le Province verso qualcos'altro che ancora non conosciamo, dall'altro lato c'è una legge di stabilità che taglia la strada alla riforma stessa».

Ai sindaci è stata illustrata la drammatica situazione finanziaria della Provincia che quest'anno subirà un taglio ulteriore di 15 milioni di euro per servizi in meno

ai cittadini, soldi delle tasse dei cuneesi che lo Stato preleverà direttamente alla fonte, rendendo insostenibile l'attività della Provincia.

Unanime la richiesta di una forte azione di protesta contro il Governo prima che si arrivi a chiudere i servizi essenziali, con scuole senza luce e al freddo, strade non più accessibili per neve o peggio ancora chiuse per frane. Tra le proposte concrete dei sindaci, che saranno perfezionate nei prossimi giorni, quella di sospendere le manifestazioni del prossimo 2 giugno per consegnare in massa le dimissioni al Prefetto e di invitare a Cuneo i vertici del Governo perché verifichino di persona la situazione.



Sindaci in platea all'assemblea della Provincia